Anno XLV — N. 61
Lunedì 13 Marzo 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

I temi del congresso per le bonifiche di S. Donà di Piave

Una delle prove dell'importanza che avrà il Congresso per le bonifiche indetto a S. Donà di Piave per i giorni 23, 24, 25 corrente, d'iniziativa dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie e della Federazione nazionale dei Consorzi di bonifica, è offerta dai temi all'ordine del giorno e dall'autorità dei relatori.

Il dott. Vittorio Peglion, il prof. Arrigo Serpieri ed il dott. Dario Guzzini riferiranno sulla bonifica agraria e sui problemi tecnici, economici e sociali: l'on. prof. avv. Silvio Trentin sarà relatore sulla bonifica umana, scopo essenziale della bonifica idraulica e indispensabile premessa della bonifica agraria: il prof. Emiliano Carnaroli riferirà sul credito alle opere di bonifica agraria: ed il comm. prof. Antonio Merozzi sarà relatore sulla legislazione attuale in tema di bonifiche.

Le adesioni e le prenotazioni al Congresso finora pervenute sono una alta prova dell'importanza che la manifestazione assumerà. Vi prenderanno parte le personalità maggiori dell'agricoltura e degli studi e della pratica della bonifica nelle sue varie fasi, nei suoi diversi aspetti, nelle multiformi sue esigenze: della legislazione e della tecnica, dell'esperienza e del finanziamento, dell'amministrazione, del capitale, del lavoro, nelle loro associazioni ed in ogni loro forma.

Indubbiamente quindi, le giornate del Congresso di S. Donà di Piave costituiranno un contributo di portata nazionale alla soluzione di uno fra i problemi di maggior peso che attendono di essere risolti in Italia.

E' stato provveduto dal comitato organizzatore del Congresso all'accaparramento di parecchi «autobus» ed automobili per il servizio fra la stazione feroviaria ed il Teatro di S. Donà ove avrà luogo il Congresso, e per la visita agli stabilimenti idrovori e nelle località in cui avranno luogo le prove di dissodamento dei terreni paludosi.

I consorzi di bonifica del settentrione d'Italia alle fiere campionarie

La Federazione nazionale dei Consorzi di bonifica, d'accordo con l'istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, si è fatta iniziatrice di una manifestazione il cui proposito ha trovato subito pieno ed entusiastico consenso presso i Consorzi federati. Ha considerato che sarebbe opportuno provare pubblicamente, con mezzi di pronta evidenza e di immediato potere persuasivo, di quante energie, di quanta feconda attività, di quali magnifiche iniziative siano capaci i bonificatori dell'alta Italia, formanti una compatta falange di concordi e di fidenti, intesa a conquiste che contribuiranno certamente alla prosperosità della Nazione; ed offrire ad un tempo l'esempio alle altre Region' d'Italia, specialmente a quelle del centro, del Mezzogiorno e delle Isole, dei prodigi, che, pur nella lotta contro le gravi difficoltà del momento, sanno compiere i bonificatori veneti.

La Federazione dei Consorzi ha avvisato che a tali fini avrebbe servito in ottima maniera la partecipazione dei Consorzi federali, che hanno opere in corso o di prossima esecuzione, alle Mostre campionarie di Padova e di Napoli, mediante l'esposizione in queste di atti, di carte, di diagramma, di fotografie, di altri grafici, dimostranti la loro intraprendenza e la loro attività.

Per deliberare su questa proposta la Federazione convocò Giovedì scorso nella sua sede a Padova i rappresentanti dei Consorzi suddetti.

Dopo breve discussione, la proposta di partecipazione alla Fiera campionaria di Padova e di Napoli fu approvata, con compiacimento e con plauso, ad unanimità.

Venne nominata una commissione esecutiva, composta del dott. Fano, dell'ing. Gino Veronese, dell'ing. Marchi, dell'ing. Del Pra, del cav. Pa's e del sig. Sacchetto, con la partecipazione dell'ing. Ermacora e del cav. Guzzon.

Sussidi a benefiche Istituzioni

Per interessamento dell'on. Biavaschi furono concessi dallo Stato i seguenti sussidi: Asilo Infantile Colloredo di Prato lire 1000; Latteria Sociale di Campoformido lire 600; Scuola professionale cucito e ricamo di Ospedaletto lire 1000; Asilo Infantile S. Giovani di Casarsa lire 800. Asilo Infantile di Grions del Torre lire 1500.

MANZANO

Pro monumento ai Caduti

Il Comitato pro monumento ai Caduti nella sua ultima riunione deliberò il piano finanziario per la progettata opera, deliberando di:

promuovere una pubblica sottoscrizione;

d ichiedere il concorso del Comune; di dare pubblici festeggiamenti nel 14 maggio p. v., fra cui una pesca di beneficenza.

ARTA

Un corso di caseificio in Piano

Il corso annuale di caseificio che si tiene presso la latteria scuola di Piano d'Arta, si è iniziato il giorno 6 corrente con un numero di frequentatori assai elevato.

Ben vent'otto provenienti da tutte le zone lattiere della Provincia. Fra essi primeggiano alcuni casari e buon numero di aspiranti - casari che compirono già alcuni mesi di tirocinio pratico presso importanti latterie sociali friulane.

Degno di nota che due allievi casari appartengono al Comune di San Leopoldo (Tarvisio), zona ricca di pascoli alpini e di bestiame lattifero finora priva di latterie sociali, ma dove prenderanno grande sviluppo in breve tempo.

Le lezioni teoriche e le esercitazioni pratiche seguiranno il lunedì, martedì, mercoledì di ogni settimana per tutto il mese di marzo.

Ecco i nomi dei ventotto frequentatori: Della Mora Tobia Vittorio di Gius., Rivolto; Mariotti Efren di Franc., Varmo; Serafini Giov. di Ales., Lestizza; Puppini Severino di G. B., Cavazzo Carnico; Fedele Basilio di G. B., Ovaro; Bonin Gius. di Pietro, Palmanova; Nadale Nicolò di Giac., Valle Cipriano fu Giov., Del Negro G. B. fu Giov., Quaglia Pietro di Luigi, Quaglia Alessio fu Basilio tutti di Suttrio; Cescutti G. B. di Gius., Arta; Da Pozzo Celso di G. B., e De Stalis Ant. di Ant. di Ravascletto; Bassi Gelindo di Giac., Reana del Roiale; Bertolin Pio Gelindo di G. B., Bertiolo; Del Degan Luigi di Ant., Raveo; Casarsa Lino di Massimo, Reana del Roiale; Covatsch Andrea di Andrea, San Leopoldo (Tarvisio); Cella Giac. di Ant. Forni di Sopra; De Grignis Eug. di Pietro, Ravascletto; Fior Eliseo di Giov., Zuglio; De Otto Angelo di Ambrogio e Marzona Basilio di Nicolò di Verzegnis; Mazzolini Antonio di Giov., Villa Santina; Gonano Virgilio di Giac., Osais (Prato Carnico); Franz Virgilio fu Martino, San Leopoldo (Tarvisio); Peresson G. B. di G. B., Fusea (Tolmezzo).

TOLMEZZO

Meritata onorificenza

S. M. il Re di «motu proprio» in questi giorni ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Luigi Craighero. La notizia è stata quassù appresa con vivo compiacimento poichè è ben meritato premio di una infaticabile proficua opera per la pubblica cosa.

Modesto, quanto intelligente ed alacre, il cav. Craighero ha dato gran parte della propria attività ad Istituti di beneficenza concittadini e ad altre pubbliche istituzioni, godendo sempre la più ampia meritata fiducia. Da ben venticinque anni è collettore della esattoria, segretario nel Consorzio boschi carnici, e della Commissione delle imposte. Fu inoltre per molti anni consigliere e dell'ospitale e della Congregazione di Carità ed i Tolmezzini ricordano con riconoscenza la sua opera e la sua attività per queste benefiche istituzioni, specialmente durante la guerra e durante il tristissimo anno di esilio.

Al ritorno egli riprese ad occuparsi di esse con lo stesso amore e zelo di prima, per cui generale è il compiacimento per l'onorificenza conferitagli.

A lui le nostre vive congratulazioni.

(Anche noi ci associamo di cuore alle congratulazioni degli amici, tanto più lieti di questo riconoscimento ufficiale iinquantochè esso premia reali meriti di chi dalla modestia delle origini seppe, col lavoro assiduo, elevarsi ed acquistarsi benemerenze presso i concittadini. — (*n. d. r.*).

CIVIDALE

Il portafoglio del prof. Persoglia

11. — Questa mattina presso la stazione il sig. Fant Giovani Battista, segretario dei comuni di Ipplis e di Corno di Rosazzo, rinveniva un portamonete contenente una discreta somma.

S iaffrettò a far pratiche, onde conoscere lo smarritore, che fu identificato nel prof. Persoglia, della scuola Tecnica. A lui quindi, l'egregio funzionario rimise il portafoglio. Segnaliamo l'atto squisito, compiuto rinunziando a qualsiasi spettanza di legge.

Disoccupazione

L'Ufficio municipale del lavoro si preoccupa per lo stato attuale della disoccupazione che va ogni giorno aumentando. Terminati i pochi lavori in corso, si prevede una crisi allarmante.

Nella classe operaia si nota già un movimento di esasperazione; l'Ufficio non ha mancato di interessare sullo stato anormale autorità, istituzioni e privati, per provvedere a tempo onde evitare dei guai.

L'assemblea passa alle nomine e vengono eletti a consiglieri: Bulfoni Pietro, Cozzarolo Carlo, Gottardis Cornelio; — sindaci: Brosadola avv. Pietro, Mulloni Pietro, Velliscig Achille; — sindaci supplenti: Conte Cesare, Persoglia Giorgio; — Probiviri effettivi: Nussi avv. Vittorio, Rieppi Amedeo, Piva Michele; — supplenti: Stringher Gio. Batta, Brun Ugo.

Alla Banca Cooperativa

In 34 anni di esercizio del massimo Istituto di Credito locale, Banca Cooperativa, mai fu visto tanto numero di soci come ieri per l'approvazione del resoconto 1921 e nomina parziale di cariche.

Il presidente prof. comm. Accordini dà lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione; il geom. Achille Velliscig di quella dei sindaci e l'assemblea unanime approva relazioni e resoconti; un plauso speciale e vivo elogio venne rivolto al benemerito direttore Del Basso rag. Francesco, per la sua opera intelligente, scrupolosa e coscienziosa.

Anonima Costruttrice

Con l'intervento di quasi tutti i soci ebbe luogo oggi l'assemblea della Cooperativa «La Costruttrice»; e venne approvato il resoconto finanziaria 1921.

L'assemblea deliberò che parte dell'utile venga assegnato ai soci più bisognosi.

MOGGIO UDINESE

Per la verità

E' stato pubblicato nel n. 58 della «Patria» che i rappresentanti dei comuni del mandamento, per attestare la loro riconoscenza ai funzionari delle imposte di Moggio che seppero nei limiti del posisbile conciliare danneggiati e governo, hanno offerto al personale dell'agenzia, delle medaglie, penne stilografiche, certificati di benemerenza ecc. Il Comune di Moggio, coerente all'ordine d l giorno: Risarcimento danni di guerra, pubblicato pure sullo stesso numero del giornale, non ha partecipato alla riunione di Pontebba.

MARTIGNACCO

Cooperativa di Consumo e latteria

Non vi fu mai compattezza uguale a quella ora dimostrata dall'intero paese di Martignacco nell'intervenire alle adunanze e nell'essere tutt'uno per le nobili iniziative sortite dall'intera coorte degli ex-combattenti che, fieri del dovere compiuto sui campi della gloria, si danno con pari ardore alle opere di pace e fondano latterie e cooperative per il bene comune, poichè tutti fruiscono del minore prezzo, così per i latticini come per gli acquisti di altri generi alimentari.

Superba è, difatti, la loro cooperativa che incassa in media un migliaio e mezzo di lire al giorno, benchè si trovi soltanto all'inizio e non sia ancora fornita completamente; ma in essa trovansi generi di assicurata bontà, a prezzi che, in confronto di quelli usati dai nostri negozianti, sono di molto inferiori, tanto che per alcuni lo sono perfino di un terzo.

La latteria, con un impianto nuovo e lodato da tutti, fornito dalla rinomata ditta Da Rin e Vendruscolo di Udine, ha incontrato presso la nostra popolazione tanta simpatia, che dal giorno in cui fu inaugurata la vecchia latteria si vide sparire ad uno ad uno tutti i propri portatori di latte i quali tutti andarono nella nuova e se ne fecero soci e ne sono arcicontenti. Difatti, la sola scrematrice «Melate» dà da 300 a 400 grammi di burro per ogni 100 chilogrammi di latte, in più della vecchia latteria. Vada una lode al sig. Lizzi Alfredo presidente della Cooperativa di consumo ed altrettanto al sig. cav. Enea Totis, presidente della latteria e sindaco del Comune, i quali dedicano alle due istituzioni tanto assidua e intelligente vigilanza.

PORDENONE

Giunta Comunale

La Giunta Comunale nella seduta del 10 corrente ha completato i ruoli per la tassa famiglia e di esercizio. Sappiamo che non si raggiungeranno però per mitezza delle tariffe, le tassazioni che si sono fatte in altri centri dell'importanza del nostro.

La Giunta ha pure approvato alcune deliberazioni di ordinaria amministrazione e ha inoltre deciso:

1. di dare un contributo alquanto maggiore pel servizio automobilistico Sacile-Vittorio alle seguenti condizioni:

a) un maggior numero di corse (tre di andata e tre di ritorno) con puntualità di orari e migliori mezzi di trasporto;

b) coincidenza assicurata per la linea Vittorio-Ponte nelle Alpi;

c) riduzione di tariffa per le tratte Sacile-Vittorio, così che queste tariffe corrispondano al chilometraggio della via più breve per le due tratte.

2) di completare entro breve tempo i progettati e già in corso miglioramenti dell'acquedotto comunale, la creazione di una pescheria e di un lavatoio da ubicarsi in Campo Marzio.

Venne, inoltre, demandato l'incarico al perito comunale sig. Balliana Pasqualis di Venezia, le ultime modalità di accordi per la costruzione di 4 ponti in cemento armato sul Livenza che dovrebbero essere costruiti in gran parte con mezzi forniti dal ministero delle Terre Liberate e in parte dal Comune che incontrerà così una spesa di 50 o 60 mila lire. Questa forte spesa però con il minor costo della manutenzione sarà largamente compensata.

Nuova professoressa

In sostituzione del dott. prof. Augusto Sassini della nostra R. Scuola Tecnica venne incaricata dell'insegnamento la colta signorina prof. Giuseppina Vannucci da Siena.

TRAMONTI DI SOTTO

Per i nostri Caduti

La frazione di Tramonti di Mezzo ha inaugurato giovedì scorso il monumento ai caduti. La cerimonia riuscì veramente solenne per il concorso di autorità di tutta la vallata.

Vi erano anche i vessilli della società Operaia. Allo scoprimento del monumento dissero nobili parole di circostanza esaltando i caduti, il Sindaco cav. Eugenio Zatti, il rappresentante dei combattenti, il maestro Menegon e altri, tutti fatti segno a calorosi insistenti applausi.

Alla inaugurazione seguì un banchetto offerto alle autorità e rappresentanze.

Il Comizio di sabato per i danni di guerra

Commercianti e industriali unanimi protestano contro l'iniquo Decreto

Alle ore 14 di sabato, si sono riuniti nella sala della Federazione Friulana Industriali e Commercianti, numerosissimi soci danneggiati di guerra per protestare contro il decreto ministeriale del 2 febbraio 1922.

Abbiamo notato le rappresentanze delle assoc. comm. di Tolmezzo, Tarcento, Pordenone, Gemona, Codroipo, Tricesimo, Artegna, Palmanova, Cividale, S. Vito al Tagliamento, S. Daniele, Avevano inviata la loro adesione telegrafica le associazioni di Spilimbergo e Latisana.

L'ing. Fachini che funge da presidente comincia ringraziando i convenuti e citando i principali motivi per quali è necessario che i danneggati si stringano in un manipolo deciso e concorde. Illustra poi esaurientemente i vari articoli dell'iniquo decreto che viene a portare un sì grave colpo ai danneggiati.

Fa notare che l'articolo 1 non ha grande importanza, poichè dà facoltà ai funzionari liquidatori di citare e sentire testimoni, eseguire atti di ricognizione e nisomma tutte quelle cose che anche oggi si fanno. L'articolo 2 dà facoltà ai presidenti delle Commissioni mandamentali di chiamare a far parte delle commissioni, persone idonee, anche all'infuori dei ruoli della Deputazione Provinciale. E con ciò — commenta l'ing. Fachini — sembrerebbe di tornare proprio a vantaggio di una maggiore agilità e sollecitudine nel funzionamento delle varie commissioni; ma invece potrebbe avverarsi che le commissioni riuscissero composte in gran parte di persone che non si sentono di perorare gl iinteressi dei danneggiati o che addirittura vi sono avverse. L'art. 3 il quale tende a modificare la composizione della Commissione superiore di Venezia riduce ad uno solo i membri in difesa dei danneggiati ed aumenta di uno i funzionari, portandoli a quattro, tutti di nomina del Ministero del Tesoro.

L'oratore fa risaltare a questo punto che questa decisione è molto grave, poichè non solo toglie ogni garanzia ai danneggiati che le sentenze d'appello siano improntate a sensi di equità, ma porta anche di conseguenza una nuova nomina per decreto reale, annullando quella fatta antecedentemente e facendo sì che la Commisione Superiore possa funzionare chissà quando e in base ad un calcolo approssimativo ci vorranno perciò cinque o sei anni prima che siano fatte le sentenze dei ricorsi. (Vivi e prolungati rumori dell'assemblea; si grida: E noi saboteremo il governo! Useremo la violenza!)

Il presidente scampanella e può poscia proseguire illustrando con concisi commenti l'art. 4 che ammette la revisione, a giudizio del ministro del Tesoro o delle Terre Liberate, di tutti i concordati omologati fino ad oggi per i quali si possa supporre una liquidazione errata di almeno un quinto; l'art. 5 pure disastroso poichè, abolite le competenze dell'Autorità giudiziaria per denuncie che oltrepassino le 500 mila lire, unica a giudicare inappellabilmente sarà la Commissione Superiore di Venezia e perciò non sarà possibile più alcun appello per le somme superiori alle 500 mila lire. (Commenti prolungati. Savio grida: E' ora di finirla; questa è una vera turlupinatura!).

L'ing. Fachini riprende il filo del discorso per far osservare che l'art. 6, dando facoltà illimitata agli ispettori per la vigilanza delle operazioni, vigilanza che potrebbe essere contenuta entro limiti sereni ma che invece purtroppo — data la prevenzione che hanno i funzionari ministeriali che ogni liquidazione sia un buon affare per il danneggiato — non potrà che risolversi in un vero intralcio burocratico. Si sofferma brevemente sugli articoli 7, 8, e 9 che hanno un'importanza relativa per parlare più diffusamente dell'art. 10 che, rivestendo la facoltà di liquidare con zero tutti gli indennizzi di mobili indusrtiali, i funzionari di finanza non faranno che applicare forti deprezzamenti. (Approvazioni).

L'ing. Fachini critica poscia vivacemente l'operato dei deputati friulani che, dopo tante promesse elettorali, oggi nel loro letargo hanno permesso che il governo sanzionasse un decreto rovinoso per la nostra regione, già tanto provata causa l'inerzia governativa. (A questo punto dilaga nell'aula col clamore di una bufera un'ondata di esclamazioni ironiche e mordaci all'indirizzo dei nostri deputati, specie di quelli che avevano portafogli nel cessato gabinetto. Si grida: ci rivedremo alle prossime elezioni; Abbasso i settari e palancai, sfruttatori del mandato elettorale! ...Ma non vogliamo riferirle tutte).

Cessato il tumulto, l'ing. Fachini conclude proponendo di demandare ogni decisione ad un prossimo pubblico comizio, affinchè tutti i danneggiati, anche i non industriali e commercianti, possano esprimere la loro idea.

La preparazione dovrebbe essere affidata alla Federazione, d'accordo con l'Associazione Agraria; ed il comizio dovrebbe sanzionare in forma solenne la volontà del popolo friulano di opporsi decisamente all'infausto decreto.

Presenta all'uopo un ordine del giorno che afferma più diffusamente questi concetti, e un telegramma da inviarsi al governo.

La serena e concreta critica dell'ing. Fachini è coronata con vivissimi applausi.

La discussione

Si apre quindi la discussione sulle idee esposte dal presidente dell'assemblea, e domanda per primo la parola Savio che incomincia col criticare gli esponenti dei partiti socialista, popolare e del blocco, criticando aspramente l'operato negativo dei ministri friulani Girardini e Gasparotto e del sottosegretario alle Terre Liberate on. Merlin. Critica pur la tesi socialista che vorrebbe le dimissioni in massa delle pubbliche autorità e fa rilevar i danni che ne deriverebbero. Crede opportuno ricorrere a vibrate dimostrazioni, poichè anche l'idea di rifiutarsi di pagare in segno di protesta, la seconda rata dell'eimposte che scade il 10 aprile prossimo porterebbe un grave danno al comune.

Conclude affermando che i danneggiati devono trasformasi in forza travolgente, decisa ad apporsi a tutti coloro che vorranno contrastare le giuste richieste dei danneggiati. (Vivi applausi) Propone un ordine del giorno che rispecchia queste idee.

S'alza quindi il cav. Ridomi che, dopo di aver intessuto un caldo elogio all'ing. Fachini per l'opera da lui disinteressatamente prestata, dice di concordare in massima con le idee del Savio, ma chiede che sia chiarito un punto importante: se debbano essere o meno pagate le tasse. Riafferma la volontà di agire con tutti i mezzi (applausi). Propone egli pure un ordine del giorno.

Anche il rag. Diana critica i deputati della nostra regione che ispirano le loro azioni soltanto all'ambizione del potere, mentre essi avrebbero dovuto pensare agli interessi calpestati del buon popolo friulano che è oggi oggetto di una truffa infame da parte del governo, il quale, dopo di aver fatto approvare una legge da oltre 500 deputati ha avuto la poca lealtà di abrogarla. (A questo punto scoppia un nuovo tumulto. Si incrociano grida e proteste da più parti; cogliamo anche la frase....rivoluzionar a di: Porremo il nostro confine al Piave sacro!).

Ristabilitasi la calma l'oratore può proseguire affermando che la colpa è degli elettori, poichè questi dovrebbero aver compreso una buona volta che la politica oggi è ridotta ad una speculazione arrivistica che, dietro le bandiere rosse o bianche o variopinte nasconde gl'interessi settari dei falsi profeti (Applausi). Alle prossime elezioni — conclude il rag. Diana — sapremo a chi affidare le nostre sorti: bandiremo una buona volta gli avvocati ciarlieri che non si curano di sostenere l'evoluzione dell'industria, del commercio, lasciando in balìa di sè stessi, gli elettori friulani. Alle prossime elezioni daremo concordi il voto a chi lo merita per l'opera indefessa svolta a pro del popolo friulano: all'ing. Fachini! (Vivissimi, reiterati applausi e grida di: bene, benissimo!).

Il discorso dell'avv. Perissutti

Il presidente cede poi la parola all'avv. Fedrigo-Perissutti di Gemona, il quale con foga oratoria e densità di concetti illustra tutta la mostruosità del recente decreto, che, troncando violentemente un sistema di pagamento, avrà per effetto di formare due distinte categorie di persone: la prima composta di gente tranquilla e beata, perchè ha già riscosso il suo avere; la seconda composta di gente che cotidianamente deve lottare in ristrettezze economiche poichè non ha avuto il becco di un quattrino. (Grida: Bene! Bravo!). Prosegue affermando che il decreto del 2 febbraio creando nuovi intoppi con l'istituzione delle commissioni superiori di controllo che respingeranno in gran parte le proposte dell'Intendenza, offende anche tutti i funzionari locali cominciando dal cav. Larice, agente delle imposte e via via fino ai giudici, poichè dette pratiche sono passate per le loro mani ed hanno avuto la loro incondizionata approvazione. (Applausi).

L'avv. Perissutti accenna al precedente comizio di Pordenone, si dilunga quindi a dimostrare la inattività dei deputati, le puerilità delle loro discolpe e la necessità che sia convocato al più presto un comizio di protesta contro il decreto capestro (Approvazioni). Poichè — dice — le battaglie non si fanno con i generali ma con i soldati. E qui — prosegue — siamo in tanti generali senza soldati ed è perciò che io sostengo che bisogna crearli. Poichè, quando avremo una massa ben istruita, cosciente, e potremo contare su di essa, allora se sarà necessario, scenderemo in piazza; e l'imponenza dei nostri comizi, dei nostri cortei, che potranno anche assumere a seconda dei casi carattere più o meno violento, eserciteranno una ben diversa pressione sul governo che non i soliti ordini del giorno. (Applausi e grida antigovernative). Perciò io credo sia opportuno — continua lo avv. Perissutti — convocare in uno stesso giorno, nella medesima ora, comizii di protesta ad Udine, Treviso Belluno e Portogruaro, comizi che tendano ad un unico fine, stabilendo perciò fin da ora basi concrete, e cioè: sospensione prediali governative; invito ai Sindaci e deputati a dimettersi; non accettazione di concordati per gli accertamenti della ricchezza mobile e imposta sui fabbricati onde dimostrare a chi regge le sorti del paese che i friulani hanno la risolutezza di opporsi ad ogni ingiusto provvedimento a loro discapito. (Applausi prolungati accolgono la fine del discorso dell'avv. Fedrigo-Perissutti).

S'apre una nuova discussione veramente oziosa, poichè sarebbe ora di giungere a conclusioni concrete. Parlano ancora Renier, Ledri, Leoncini, Ridomi, Savio. Le chiacchere si prolungano un po' troppo e Siliani, segretario dell'Associazione Industriali e Commercianti di Tolmezzo, con parole concise e vivaci reclama che si giunga ad una decisione, senza dilungare l'assemblea con giri viziosi di rettorica inconcludente. (Vive approvazioni ed applausi). Anche il rag. Diana reclama altrettanto.

Prende poi la parola l'ing. Fachini che, dopo varie esposizioni propone un suo ordine del giorno. A questo punto si accende una vivace discussione; qualche presente domanda, con insistenza anche esagerata, che si proceda alla votazione dei vari ordini del giorno presentati.

Vediamo allora il cav. Calligaris che con un felice scatto grida: — Mi pare che qui si faccia questione di ordine del giorno e non d'interesse comune!

L'ordine del giorno

La sua frase ha l'effetto di calmare i bollenti spiriti dei partecipanti alla discussione e finalmente, constatato che i concetti svolti dall'avv. Perissutti, hanno sollevato maggiori consensi, si decide di porre ai voti il suo ordine del giorno che suona così:

I convenuti tutti, sentite le dichiarazioni fatte nell'odierna assemblea che concordano nel protestare contro il decreto 2 febbraio, vero capestro per danneggiati ed offensivo per le Autorità che hanno già concordato e omologato le denuncie e contro l'ostracismo e le turlupinature del Governo nell'applicazione della legge generale 27 marzo 1919, e che concordano pure nel chiedere che sia dato termine alle parole per dar attuazione alle minaccie nel senso:

1. *- che si determini la sospensione delle prediali gevrnative;*
2. *- che si invitino i sindaci ed i deputati a dimettersi;*
3. *- che non si accetti alcun concordato per gli accertamenti della R. M. e imposta fabbricati;*
4. *- che si esperisca infine qualsiasi altra azione che tenda ad ottenere il reale riconoscimento della legge indennizzatrice;*

DELIBERANO

a) *di incaricare la Federazione Friulana industria e Commercio d'accordo con la Associazione Agraria Friulana, di indire in Udine, entro il mese, un comizio pubblico apolitico, prendendo accordi con Treviso, Belluno, e Portogruaro per comizi simultanei, facendo presente negli inviti alle masse i sopra indicati intendimenti;*

b) *invitare i Comitati Mandamentali che già hanno indetti comizi locali, a sospenderli, per convocarli invece dopo quello del capoluogo, e per poter allo stesso coordinarli;*

c) *di invitare infine al Comizio del capoluogo i deputati di tutti i partiti della propria circoscrizione.*

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il presidente dichiara chiusa l'assemblea. A questo punto l'avv. Fedrigo Perissutti si alza e grida:

— Sciogliamoci con fermi propositi, con sulle labbra il nome del nostro Friuli, plaudendo al fiero rivendicatore dei suoi diritti: all'ing. Fachini!

Unanimi applausi e grida di consenso accolgono questa frase, dopo di che la vivace riunione che ha gettato il seme del prossimo grande comizio popolare, è sciolta.

Dopo l'assemblea venne inviato il seguente telegramma ai Ministri del Tesoro e degli Interni e al Sottosegretario delle Terre Liberate:

«Industriali e commercianti danneggiati guerra, unitamente Associazioni commerciali provincia Udine, riuniti solenne assemblea, protestano contro decreto due febbraio, dichiarando impegno preso resistere ogni forza contro sua applicazione riservato ogni azioni prossimo pubblico comizio. — Presidente Federazione industriali commercianti: Fachini».

Cronaca Cittadina

Creditori Banca Sconto

Il delegato del Consorzio Friulano dei creditori della Banca di Sconto, l'egregio rag. Sandri, trovasi ancora a Roma, veramente sulla breccia, poichè egli, in rappresentanza dei veneti, presentò, dopo averlo ampiamente illustrato, un ordine del giorno d'indole pratica e risolutiva, ottenendo l'approvazione unanime degli ottanta e più rappresentanti dei consorzi di creditori di tutta l'Italia.

Il delegato friulano sostenne che, occorrendo uscire al più presto dal marasma creato da questo nervosissima e pericolosa situazione, si dovesse accettare quella proposta di concordato che lasciasse ai creditori soltanto, la vera e completa liquidazione della attività della vecchia banca, e la più energica e severa azione contro gli ex amministratori.

O la Commissione Giudiziale accetterà di introdurre nella proposta di concordato tali criteri o sarà fatta ad essa la più compatta opposizione così da costringere poi il tribunale a far sue le giuste proposte dei creditori.

Quanto prima gli aderenti al consorzio saranno radunati per offrire loro ogni notizia in merito alle trattative ed alle decisioni.

Ricorsi contro l'imposta R. M.

La **Federazione Friulana d'Industria e Commercio,** fa presente ai commercianti, **che abbiano concordato redditi di ricchezza mobile per il 1921,** che se non ricorreranno entro il 15 corr. all'Agenzia delle Imposte (carta semplice), saranno colpiti anche per il 1922 dell'**imposta complementare** sulla base del reddito di R. M. concordato per il 1921.

Ora se ritenessero che tale reddito sia notevolmente diminuito, potranno col ricorso, motivato con le ragioni della chiesta rettifica, chiederne la riduzione, per ora esclusivamente agli effetti dell'applicazione dell'imposta complementare per il 1922.

La segreteria della Federazione è a disposizione per ogni ulteriore schiarimento.

Importante missione al dott. Ciolella

Il dott. Ciolella, da parecchi anni apprezzatissimo sostituto procuratore del Re, nel nostro Tribunale, è stato tramutato in questi giorni in missione a Trento, per organizzare, secondo la legge e gli ordinamenti del nostro codice quel superiore ufficio di Procura del Re.

Siamo lieti di questo importante incarico affidato al dott. Ciolella che durante la sua permanenza a Udine, si è distinto come ottimo funzionario ed egregio magistrato, per cui con gli auguri e congratulazioni che gli esprimiamo, non possiamo non rilevare il rammarico che ci procura il suo trasferimento.

La R. Procura risorta dopo la invasione ad un funzionamento quasi normale, mercè l'energica ed instancabile opera del titolare cav. Pezzotti, rimane ora priva di uno dei migliori funzionari. Ante guerra, con una media di 2500 processi all'anno, essa aveva tre sostituti; oggi con una media di 6200 processi, non rimane, con la partenza del dott. Ciolella, che il procuratore cav. Pezzotti, il quale per quanta buona volontà abbia, non potrà mai arrivare ad espletare tanto lavoro. E' da augurarci in un pronto provvedimento da parte del Ministero se si vuole evitare giuste proteste.

Mazzini e lo spirito legionario

Come avevamo annunciato, ieri alle 1.30 i legionari della Sezione di Udine e socie dell'Associazione femminile friulana «Gabriele d'Annunzio» convennero nella loro Sede di Piazzale XXVI luglio (Casa del combattente) per inaugurarla con una intima cerimonia.

Il presidente Artuso ringraziò i convenuti, spiegando loro lo scopo della riunione. Poi il segretario politico regionale Valentinis ha parlato su «Mazzini e lo spirito legionario» tratteggiando i postulati delle dottrine del grande pensatore genovese, postulati che trovano un sincero riflesso nel XIV articolo della Carta di libertà dela Reggenza del Carnaro che erge appunto il suo tempio di purezza costituzionale sul binomio «Patria e Popolo».

Le spontanee parole del collega nostro, vibranti di ardore e di fede strapparono i caldi applausi del folto uditorio.

I legionari avuto sentore dell'aggressione subita a Bologna assieme a quattro legionari, dal pubblicista Lucchesi, redattore del «Resto del Carlino e de «La Riscossa» organo della Federazione Fiumana, per opera di una comitiva di sconsigliati fascisti, ha inviato alla Sezione bolognese legionari il seguente telegramma:

« Protestiamo contro vile aggressione compagno Lucchesi, propugnatore tenace fede riscossa legionaria».

***

La sede rimarrà aperta per i legionari ogni giovedì dalle ore 16 alle 17 e ogni domenica dalle 13.30 alle 14.

Per le socie dell'Associazione Femminile Friulana Gabriele d'Annunzio invece dalle ore 16 alle 17, di ogni giovedì.

Cavalierato

Apprendiamo che il concittadino ing. nob. Aldo Bellavitis, dell'ufficio trazione Ferrovie di Venezia è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia, per sanzionare ufficialmente i meriti acquisiti in un decennio di lavoro indefesso e zelante nelle ferrovie dello Stato.

Congratulazioni.

Proprietari di Sartoria di Udine e provincia a convegno.

Ieri, presso la Sede della Federazione Industriali e Commercianti, gentilmente concessa, seguì l'annunciata riunione dei propr. sarti. Erano largamente rappresentati i maggiori centri del Friuli, compresa anche la città di Gorizia, e molte furono le adesioni. Dopo il saluto portato dal presidente signor Spangaro Angelo, furono discussi vari argomenti interessanti la classe. Infine fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Sartorie di Udine-Gorizia e dei principali centri della provincia, convenuti in assemblea straordinaria ad Udine il 12 marzo 1922, pur riconoscendo giustissime le leggi di previdenza sociale;

«constatato però che nell'applicazione riguardante l'assicurazione sulla invalidità e vecchiaia agli operai a domicilio, si riscontrano inconvenienti gravissimi.

«deliberano: a) di attendere l'esito delle trattative in corso della commissione nominata a Milano il 15 gennaio 1922, per una Giusta applicazione del decreto legge e del relativo regolamento.

b) di costituir al più presto le sezioni provinciali;

c) e constatando che enormi spese gravano continuamente sulle aziende piccole e grandi, deliberano che rimanga in vigore la tariffa per Udine e di nominare una Commissione per compilare le tariffe in provincia».

Dopo di ciò, il presidente ringrazia gli intervenuti ed il convegno si sciolse, lasciando in tutti il desiderio di ritrovarsi di nuovo uniti.

Assemblea dei Mutilati

Ieri alle ore 9.30, ha avuto luogo l'annunciata assemblea dei mutilati ed invalidi di guerra della Sezione locale.

Presiedeva il dott. Cesan Benoni che dopo una chiara e concisa relazione sull'attività morale e finanziaria, aprì la discussione che si svolse animata con la partecipazione dei soci Schiavetto, Rolando ed altri ancora, alcuni contrari al Consiglio Direttivo. In difesa di questo invece il mutilato Federico Botti pronunciò un vibrante ed applaudito discorso che valse a far concentrare gran numero di voti sulle persone che già diressero la Sezione.

Infatti, procedutosi poi alla nomina delle cariche, il vecchio consiglio fu confermato.

I provvedimenti della Giunta intorno alla carne.

La Giunta comunale, nella sua riunione di sabato, ha trattato lungamente il problema della carne, da noi sollevato. Fino ad ieri nessuna commissione di macellai era stata ricevuta dal sindaco, il quale aveva già incaricato l'ispettor di vigilanza urbana di studiare i provvedimenti del caso.

Mentre questi, per quanto riguarda il prezzo, sono allo studio, si è intanto deciso di obbligare i macellai ad esporre sulla carne in vendita cartelli ben visibile con l'indicazione della sua qualità e della sua provenienza. Fu pure deciso di concedere ai rivenditori delle baracche, un ampio locale in piazza XX Settembre, perchè la vendita a basso prezzo avvenga più regolarmente.

Abbiamo ricevuto una lettera del sig. Michele Del Negro in risposta al sig. Angelo Fiore; ma dobbiamo rimandarla a domani.

Mobili in vendita

Da parte del Ministero delle Terre Liberate, sono state date in consegna alla nostra prefettura alcune serie di mobilio nuovo, in legno, per camera.

Ogni serie comprende: due lettiere, due laterali un armadio, un cassettone, due sedie ed un attaccapanni. Tali serie possono essere cedute si richiedenti al prezzo di lire 400 ciascuna.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi entro il corrente mese nelle ore antimeridiane all'ufficio di ragioneria della prefettura.

OMONOMIA

Il Comitato Direttivo Regionale della Legione Friulana per evitare possibili errate interpretazioni, rende noto che il maresciallo della quetra fiumana De Angelis che, come narrarono i giornali, fu trovato all'atto della resa del governo provvisorio, assieme a Zanella e a Blasich, non ha nulla di comune con il maresciallo Riccardo De Angelis, vice presidente della Sezione legionari fiumani di Cividale.

Il legionario Riccardo De Angelis, invece, il quale già trovavasi a Fiume, ha partecipato valorosamente assieme ad altri legionari, all'attacco contro il Palazzo del testè deposto governo zanelliano.

Il segr. politico **Valentinis**

La morte di Giuseppe Marcotti

Ci perviene stamane la triste notizia della morte improvvisa del chiaro letterato e pubblicista nostro concittadino prof. Giuseppe Marcotti, che da vari anni viveva ritirato nella sua abitazione di Via della Posta, dove si era stabilito dopo la guerra a motivo della malferma salute, abbandonando la residenza della Toscana dove aveva avuto la sua precedente dimora.

L'ora ci impedisce di dire degnamente dell'opera sua e ci limitiamo per oggi ad inviare un saluto reverente alla memoria dell'egregio uomo che ha onorato la piccola e la grande Patria e ad esprimere le nostre condoglianze ai parenti tutti.

Perchè l'Università popolare riesca più proficua

L'indiscutibile vantaggio delle conferenze che con successo si vanno svolgendo all'Università Popolare è dimostrato dalla ressa di uditori che ad ogni lezioni affollano l'aula Magna dell'Istituto Tecnico; solo si ebbe a lamentare che la classe dei lavoratori, per la cui coltura soprattutto d'istituzione venne organizzata, rimaneva quasi totalmente assente dalle conferenze.

Ricercando le cause di ciò, appare evidente l'impossibilità per gli operai di intervenirvi perchè così sarebbero costretti a perdere diverse ore di riposo, dato che la massa operaia abita nella periferia, della città o nei sobborghi più lontani.

Per esemplare iniziativa, il dott. Giulio Cesare compì e compie un'efficacissima propaganda negli stabilimenti, andando a trovare gli operai, riunendoli ad ascoltare conferenze illustrative della tubercolosi, sue cause, effetti disastrosi, rimedi e prevenzioni dell'implacabile morbo. Ecco un modo infallibile per arricchire la coltura popolare di cognizioni essenziali e perciò utilissime.

Sappiamo che al Consiglio dell'Università Popolare, alcuni soci fecero la proposta di estendere le conferenze serali dalla città ai sobborghi.

Questo parere dovrebbe essere preso in seria considerazione dato i vantaggi grandissimi che deriverebbero dalla sua attuazione, perchè solo in quel modo l'Università popolare potrebbe raccogliere quei buoni frutti che la sua nobile finalità si ripromette.

Si faccia dunque in modo di indire almeno qualche lezione nei sobborghi, in Chiavris, Paderno, Cussignacco, S. Osvaldo, S. Gottardo, dove insomma risiedono centinaia di lavoratori impossibilitati ad intervenire alle lezioni dell'Università Popolare pur istituite principalmente per la loro coltura e per il miglioramento sociale.

I temi che si dovrebbero scegliere per tali conferenze, sopra ogni cosa mirino a istruire il popolo nei problemi che l'interessano più da vicino per elevarne la cultura come per migliorarne il tenore di vita e per sottrarlo ai vizi che lo opprimono.

Tre temi si presentano subito evidenti alla nostra considerazione: le malattie diffuse quali l'anemia, la tubercolosi, le affezioni cardiache, le malattie della pelle e l'igiene generale, l'alcoolismo.

Da queste fioriranno sicuro molte conferenze particolareggiate, diligenti, persuasive che con speciale competenza possono essere trattate rispettivamente dal dott. Cesare, dal dott. Murero e dal dott. Ghirardini.

I migliori consigli in conferenze del genere, si potranno offrire al popolo, per il suo benessere economico, sociale e per la salute, cose essenzialmente capitali nella vita. Conferenze su altri argomenti di lavoro non mancheranno poi.

Speriamo che l'importanza della questione spinga gli egregi volonterosi che se ne occuperanno a indire senz'altro le conferenze nei centri popolari e popolosi della periferia, vincendo i possibili ostacoli che alla umanitaria missione si frappongono

E qui non sarà disutile ricordare a pubbliche istituzioni o Enti, quali il Comune, la Provincia, gli istituti sanitari, e altri Enti benemeriti, che sarebbe visto e accettato con gratitudine un loro aiuto, perchè, ad esempio, si renderebbero necessarie spese o mezzi di trasporto per il conferenziere, personale incaricato per l'affissione di avvisi, spese d'illuminazione nei locali, scuole o sale che non mancano neppur nei sobborghi.

Compiendo la iniziativa che abbiamo illustrato, si renderebbe un incalcolabile servizio alla popolazione e si compirebbe anche un dovere verso l'umanità: confidiamo quindi che ciò sia seriamente considerato e ci piacerebbe sapere ciò che i preposti ne pensano.

Cicuttini.

Il Duca d'Aosta in Friuli

S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia duca d'Aosta, all'omaggio della medaglia d'oro, fattogli dalle città di Udine, Gorizia e Aquileia, ha risposto con una nobilissima lettera, ringraziando le «tre Gemme» gloriose del Friuli nostro redento e riunito per sempre.

Un valoroso concittadino

Il nostro concittadino dott. Giulio Del Re potrà fregiarsi il petto del segno azzurro del valore e dell'ardire.

Infatti gli venne testè conferita la medaglia d'argento con una lusingiera motivazione. Fervidi rallegramenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Pellegrini Maria: Gregorutti Vittorio 10.

Casa di Ricovero — In morte di Adolfo Centa di S. Daniele: Zulioni Rosa 10.

Orfani del Comune — In morte di Maria Brisighelli: Rina e Bianca Rieppi 5 — di Emilio Tellini: dott. Giuseppe Cassarino e Adria Tellini Casarmo 50 — Il co. G. B. Giuseppe Valentinis, vivamente compiacendosi col cav. uff. dott. Virginio Doretti per la meritatissima onorificenza di cui testè è stato insignito, 25.

Cento lire

Sabato sera l'enologo sig. Umberto Zorzi, trovò un portamonete al Teatro Sociale, contenente un centinaio di lire, consegnandolo alla Direzione del Teatro.

Udinese che si batte a duello

L'altra mattina, nei dintorni di Padova, si batterono alla sciabola il co. Moselli-Liva di Ferrara e il sig. Enrico Preindl di Udine. Al quarto assalto il sig. Preindl feriva l'avversario all'avambraccio sinistro e lo colpiva di nuovo al dodicesimo alla regione temporale sinistra.

Lo scontro fu sospeso per il parere dei medici.

Gli avversari si sono riconciliati.

Padrini del sig. Moselli-Liva furono il capitano G. Brasi e il rag. Luigi Ferrari, per il signor Preindl il dott. Gino Montanari e il sig. Giusto da Ponte, studente universitario.

Il motivo dello scontro è di indole delicata.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese batte A. C. Carpi 2-0

I giuocatori udinesi cambiarono ieri il pelo, indossando la maglia giallo-bleu, ma non cambiarono il vizio di vincere splendidamente dopo una vivacissima partita. Alla presenza di un numerosissimo pubblico la partita si iniziò alle 15, sotto l'arbitraggio vigoroso ed energico del sig. Fattorello. Le azioni si alternano su ambo i campi con molta vivacità, si assiste a belle discese dei nostri e degli avversari, si applaudono delle parate dei due portieri, ma durante il primo tempo nessuna rete è violata. In questi 45 minuti di giuoco ci si è fatti l'idea che la squadra ospite giuoca benino e cura molto il giuoco all'indietro, e la nostra dimostra di essersi ritrovata e molto egregiamente.

Poco tempo dopo l'inizio della seconda ripresa, un giuocatore avversario tocca con le mani il pallone nell'area di rigore. Tira il calcio di punizione il nostro Bellotto, ma il palo sinistro rimanda, con grande disappunto del pubblico. La superiorità dell'«Udine» da questo momento si fa nettissima e gli uomini si prodigano a tutt'uomo per ottenere l'agognato goal. Questo non si fa attendere molto; difatti al 15 minuto in seguito ad una bella discesa, Melchior tira splendidamente e viola la rete di Setti, fra un grande applauso. Ormai si ha l'impressione che la vittoria non debba più sfuggire ed a confermarlo al 20 minuto su un'altra bella discesa, pure il bravo Melchior, triblata la difesa avversaria, spara in porta imparabilmente. Il pubblico è entusiasta. Setti si produce poi in altre belle parate, imitato anche dal nostro bravo Lodolo. La fine non tarda e trova vincenti i nostri per 2 a zero. Dei concittadini si distinsero: Melchior, Linzi II e Barbieri; dei carpigiani Setti, Solombo e Giovannardi.

Fra...

Nel mondo degli affari

NUOVA SOCIETA' INDUSTRIALE. Si è costituita in Tolmezzo una Società in nome collettivo, denominata «Pastificio carnico» avente per oggetto l'esercizio di un pastificio e lo smercio di paste alimentari. La compongono i signori Marini Vittorio di Pietro, Vadovato Angelo fu Olivo, Bufolini Costantino fu Antonio e Bronzino Amadio' fu Leonardo, ciascuno dei quali ha conferito alla Società lire 10 mila. Durata della società cinque anni, prorogabile.

NUOVA COOPERATIVA — A Spilimbergo, si è costituta una cooperativa anonima con capitale illimitato formato di azioni del valore di lire 5 inaumentabile avente per scopo la lavorazione e lo sfruttamento dell'alveo abbandonato del Tagliamento nelle zone adiacenti al territorio comunale di Spilimbergo. La Società prende il nome di «Associazione tra i lavoratori del Tagliamento».

CONFERMA DI CURATORE DI FALLIMENTO — Nel fallimento di Emilio Vio, esercente Albergo «Torre di Londra», fu, dal Tribunale di Udine, confermato come definitivo il curatore provvisorio rag. Ezio Cabrini di Udine.

— Il Tribunale di Tolmezzo ha confermato come definitivo nel fallimento di Sainati Arturo di Tolmezzo, il curatore provvisorio avv. Vittorio Bruno.

I numeri del Lotto

Estrazione del 11 Marzo

VENEZIA	10	78	1	7	15
BARI	54	48	22	30	27
FIRENZE	39	20	57	40	10
MILANO	1	74	81	43	69
NAPOLI	45	25	31	35	43
PALERMO	3	24	60	87	79
ROMA	46	16	7	42	61
TORINO	80	57	25	8	32

Società Operaia

I soci della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso, si raduneranno in assemblea generale il 2 aprile alle 10 per trattare circa la relazione morale e finanziaria 1921, preventivo 1922, la nomina della commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di otto consiglieri ed altre comunicazioni ed eventuali deliberazioni.

La liti della Provincia

La Deputazione Provinciale, in una delle sue ultime sedute, ha deliberato (in sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza) di stare in giudizio per difendere la Provincia nella lite promossa dalla Ditta Giuseppe Lacchin di Sacile, in punto a risarcimento danni conseguenti al crollo del ponte sul Sile a Fagnigola.

Comitato forestale

La Deputazione nominò in via d'urgenza, membro del Comitato forestale, il sig. Luigi Plateo, in sostituzione del dimissionario colonnello cav. Costantino Cavarzerani.

Società mosaicisti di Spilimbergo

Il Comitato Provinciale per le scuole professionali ha accordato alla Scuola Mosaicisti un contributo ordinario di lire 2000 per l'anno scolastico 1921-22 ed altre pure di lire 2000 come contributo straordinario per l'arredamento.

La scuola funziona in modo regolare. Ad essa possono essere ammessi alunni di ogni parte del Friuli.

Assolto in istruttoria

Il maestro signor Emanuele Ferrari, arrestato tempo addietro, è stato rimesso in libertà per inessistenza di reato, mentre già a Fiume era stato assolto in istruttoria. Come si ricorderà, il Ferrari era stato arrestato a Mortegliano e tradotto ad Udine, dove aveva soggiornato con una comitiva di ragazzi per i quali raccoglieva indumenti e sussidi, in seguito a quanto fu detto, ad un mandato di arresto contro di lui quale autore di un omicidio commesso a Fiume.

Chi è l'annegato

Nel numero di venerdì scorso abbiamo narrato del cadavere rinvenuto nel canale del Ledra.

Ora il cadevere è stato identificato per certo Fabris Giovanni fu Luigi nato a San Martino della Richinvelda carrettiere.

Il Fabris era dedito al vino e perciò la cuasa della sua morte risale evidentemente ad una di grazia.

TEATRO SOCIALE

«FEDORA»

Nella schiera dei moderni compositori nostri, Umberto Giordano, se non ha sempre toccato i vertici della gloria, ha sempre — o quasi sempre — dimostrata ed esplicata un sensibilità musicale sana, robusta ed equilibrata che conferisce alle sue opere varie di genere ed proporzioni, un notevole ed indiscutibile valore teatrale. Di tutte, però, dalla realistica «Mala vita» e passionale «Andrea Chenier», dal dramma di ambiente di «Siberia» allo idillio moderno di «Marcella», «Fedora» resta ancora l'opera più efficace drammaticamente e più popolare.

Anche ieri sera «Fedora» ha dimostrato come continui ad interessare il pubblico e persista ancora a sollevare entusiasmi schietti e sinceri.

L'esecuzione fu accurata e lodevole.

Molto applaudita, e meritatamente, fu la sig.na Lina Rossi che sostenne assai bene, cantando con passione e con sentimento, la forte parte drammatica della protagonista.

Al suo fianco il tenore Agostino Capuzzo, gradita conoscenza del nostro pubblico, ha pienamente corrisposto all'aspettativa ed alla sua fama. Egli apparso un vero virtuoso che sa mirabilmente usare della sua voce fresca, potente, con gusto ed arte, in una gamma coloritissima, dalla sfumatura più tenue all'accento più squillante.

Un'unanime, interminabile ovazione dopo il «racconto» del secondo atto, gli ha dimostrato tutta la simpatia e tutta la stima adel pubblico udinese.

Il baritono Boef, con la sua voce generosa, calda ed estesa, messa al servigi della sua imponente figura, plasmò la figura del diplomatico «De Siriex» in modo assai pregevole.

Molto efficace nella parte di Olga Sukarev, riuscì la sig. Zappa. Accurati nelle parti di fianco il tenore Giunta, il Piacentini e il Santolini.

L'orchestra suonò fusa, colorita sotto la direzione della vigile e valente bacchetta del Maestro cav. Zuccani. Buoni i cori. Ricco il vestiario; e così pure la messa in scena.

Il pubblico elegantissimo ed enormemente affollato ben a ragione volle ripetutamente alla ribalta, in chiusa degli atti, tutti gli egregi interpreti principali, unitament eal Maestro concertatore.

Oggi riposo. — Domani, terza della «Fedora».

C. Gr.

Il «Lunis» al Teatrino della Filologica.

Questa sera, la compagnia dialettale udinese rappresenterà nel teatrino della Palestra di Via Dante «Il Lunis», commedia in tre atti dell'avvocato G. E. Lazzarini. Lavoro che pur essendo stato scritto cinquanta anni fa, porta ancora con se una vivezza di caratteri e di situazioni che emanano un semplice e sincero soffio di poesia friulana.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera divertentissimo spettacolo con

GIULIETTA E ROMEO sulla neve

Commedia allegra in quattro parti. Farà seguito la film esilarantissima

Cretinetti avvelenatore

La situazione politica dell'Italia

secondo la parola dell'on. Nitti

Necessità e urgenza del rimediare

Ieri, a Melfi, l'ex-presidente del Consiglio on. Nitti ha pronunciato un discorso politico del quale la «Stefani» ci comunica il sunto qui appresso:

L'Italia inconsapevole di trovarsi in un'ora decisiva

L'oratore ha cominciato affermando che l'Italia è in un'ora decisiva della sua storia e dipenderà, più che dagli atteggiamenti della nostra politica, dal prevalere delle correnti più sane del paese, se potrà in tempo non molto lontano riprendere con sicurezza la via della restaurazione; ma ciò che è più grave è che l'Italia non è consapevole del suo pericolo e che troppe passioni accendono gli animi. La formazione nazionale dell'Italia è storicamente, un fatto recente, e la tradizione municipale è ancora troppo salda, perchè gli odii locali non s'infiammino; bisogna reagire a queste tendenze di disgregazione e il solo modo di reagire è di dare al paese notizia delle sue vere condizioni. Il Parlamento non è che la risultante della situazione del paese ed è strano che si rimproveri al parlamento ciò che è indefinitiva la vita stessa della nazione. Come anche è vano illudersi che la situazione attuale possa migliorare rapidamente, in quanto nun miglioramento vi è nella situazione generale. Quattro anni di dura guerra saranno seguiti da assai più che dieci anni di durissima pace.

La proporzionale fu una necessità. Essa è stata adottata da quasi tutti gli Stati dell'Europa continentali, vincitori e vinti; ritornare al collegio uninominale sarebbe come, per le vie di comunicazione, ritornare alla diligenza.

Il dovere dei partiti medi

I partiti medii non devono sognare la violenza che è delitto, nè la reazione che è follia; si devono organizzare e devono lottare; la vita è aspra battaglia e più aspra diventerà dopo tanta distruzione di ricchezze e nell'isolamento economico in cui l'Italia si trova. Perchè l'Italia esca dalla condizione attuale, bisogna che si renda conto della realtà. Occorre anche una grande opera di pacificazione, una propaganda efficace contro la violenza, da chiunque praticata.

Il fascismo è stato in gran parte una reazione inevitabile agli errori ed agli abusi commessi dagli elementi estremi; ma questo metodo non può costituire a lungo l'essenza di un partito politico, e coloro che lo seguono dovranno prima o poi dividersi fra i partiti democratici e i partiti conservatori. Ma intanto occorre che l'aspro dissidio interno finisca.

Convinto del danno di ogni metodo di violenza, sono convinto anche che la restaurazione delle legge avverrà non per brusche riflessioni, ma perchè il pericolo dell'attuale condizione di disordine è una minaccia per tutti, e di questa minaccia si rendono conto gli spiriti più sereni di ognipartito. L'intesa, oltre che spirituale, anche nel campo pratico, nonostante le asprezze attuali, s'imporrà presto. L'Italia deve avere solido esercito e veramente nazionale, che basti alla sua difesa ed evitare ogni politica di avventure che è miseria e che può essere rovina. Deve penetrare più con la saggezza che con la violenza, dare la sensazione di vera forza e non di disordinata violenza.

Ma bisogna che l'Italia si renda conto della sua situazione. Solo fissando chiaramente i termini del problema, si può risolverlo.

La situazione è gravissima

L'on. Nitti prende quindi in esame la condizione economico-finanziaria del paese; e ne fa un quadro impressionante.

Primo. — L'Italia, egli dice, durante la guerra e in conseguenza di essa, oltre lo antico debito, ha contratto un nuovo debito enorme: poco meno di 100 miliardi, dei quali oltre 21 miliardi sono con l'estero. Ora la moneta italiana non vale più di un quarto del suo valore nominale ed il debito è quindi di gran lunga superiore alle apparenze.

Secondo. — Oltre il debito dello Stato, vi è il debito dei privati. Lo Stato anche ora, ha un disavanzo di circa 5 miliardi per l'esercizio in corso. Vuol dire dunque che' pure con l'altissima pressione tributaria attuale, lo Stato è in grande deficit. Un deficit proporzionalmente assai superiore hanno le provincie, i Comuni, le opere pie. Tutte le imprese di Stato — ferrovie, poste, telegrafi, telefoni — sono in grande disavanzo. Vuol dire che lo Stato non riesce, pur tormentando i contribuenti a produrre entrate ordinarie in proporzione superiore a due terzi del suo fabbisogno. Lo Stato, avendo raggiunto il massimo del sue indebitamento, non trova più credito; ne trovano ancora i privati e perciò vi è differenza enorme fra importazioni ed esportazioni. L'Italia consuma perfino un miliardo al mese in oro più di quello che produce. Le condizioni del cambio sono quindi sempre molto gravi e sono l'indice di questo disquilibrio.

Terzo. — L'Italia non può contare sull'aiuto di alcuno. Ogni illusione su crediti da parte di paesi esteri è assurda fino a quando la nostra politica economica non sarà mutata e la nostra politica estera non sarà chiara.

Quarto. — La moneta italiana espressa in rapporto alla parità oro, è scesa di fronte al dollaro e rappresenta la parità quasi fino ad un quinto del suo valore nominale e tende a manetenersi intorno ad un quarto. Una politica saggia può rialzarla; ma continuare nel provvedimenti finanziari demagogici significa ancora deprimerla e perdere ogni capacità di acquisto anche per le materie prime.

Quinto. — A differenza della Francia e della stessa Germania, l'Italia non può isolarsi senza perire. Mancano ad essa o sono insufficienti tutte le materie prime più necessarie; ad un enorme disavanzo alimentare e di grassi, aggiungasi mancanza di ferro, di carbone, di fertilizzanti, di materie tessili ecc. ecc.

Sesto. — I provvedimenti finanziari di demagogia (inchiesta sulle spese di guerra, nominatività dei titoli, avocazione allo Stato dei profitti di guerra, imposta sulle automobili ecc.) o non sono stati applicati che in parte o hanno distrutto le basi stesse dell'industria, togliendo tutte le riserve per la trasformazione del periodo della crisi; in ogni modo hanno avuto per effetto di paralizzare la borghesia più produttrice, sottoponendo ad inutile inchiesta chi doveva già restituire, anche in offesa alle leggi esistenti, lo totalità dei profitti di guerra. Non vi è esempio in nessun paese di Europa, vincitore e vinto, di un insieme di provvedimenti così assurdi e dannosi nel loro complesso, destinati a paralizzare tutta la produzione.

Settimo. — La crisi delle industrie che era inevitabile, è stata inasprita ed aumentata. Uno dei più grandi Istituti di credito è caduto, ed è per la sua importanza, la maggiore caduta verificatasi in Europa. I titoli industriali essendosi fortemente deprezzati ed i depositi alle banche essendo diminuiti, il pubblico acquista masse ingenti di buoni del tesoro. Ciò spinge lo stato ad una ulteriore dissipazione, a mantener troppi impiegati e ad accrescerli senza necessità, a non fare alcuna economia. Vi sono ormai 31 miliardi di buoni del tesoro che rappresentano per almeno 25 miliardi vere cambiali a breve scadenza. Il paese non si rende conto del danno e la paura dei privati spinge lo Stato a dissipare le risorse più necessarie con nuova paralisi dell'industria.

Ottavo. — Invece di diminuire la circolazione, gli ultimi avvenimenti bancari l'hanno accresciuta di oltre un miliardo e mezzo. Ma i buoni del tesoro contribuiscono alla loro volta alla inflazione e rendono anemica la vita industriale e spiegano il disordine bancario.

Nono: Grandi economie son necessarie; viceversa, quantità enorme di decreti legge aumenta ogni giorno le spese e si continuano a disporre per decreti legge anche le spese che hanno minore carattere di urgenza.

Decimo: l'inventario della situazione industriale desta inquietudine. Molte industrie sono cadute, molte lavorano con turni. La grande maggioranza dà prova di vitalità, ma se la politica economica non muta la crisi si allargherà ancora.

In ogni modo, lo stato di depressione non può rapidamente migliorare ed è prevedibile che alla crisi industriale seguirà la crisi di alcuni prodotti agrari. Senza la riduzione delle spese generali, la cultur del grano (dati i prezzi del mercato internazionale i quali, nonostante gli alti cambi, sono più bassi del costo di produzione italiana, dovrà in alcune regioni essere abbandonata.

Undecimo. — Mentre tutti riconoscono che non vi è salvezza che in una cosa sola: che ricominci l'opera del risparmio, nè lo Stato, nè gli enti locali nè i privati risparmiano: anzi lo Stato dà il malo esempio della dissipazione. Il problema della burocrazia non è stato affrontato con serietà. La produttività del lavoro nelle ferrovie e nei servizi pubblici è minima. Ma siccome manca la coscienza del pericolo, tutti chiedono nuovi aumenti e pretendono seguire o magari precedere il deprezzamento della moneta.

Dodicesimo. — Mentre la politica estera dell'Italia non è ancor chiara e definita, l'esercito è in condizioni difficili e la situazione della Libia è preoccupante.

Quel che occorre

Nelle attuali condizioni dell'Europa, la politica estera determina la politica interna e la politica finanziaria. Ma ciò che occorre più di ogni cosa è ridare la fiducia al capitale, mentre fine alle inchieste sempre provocate e sempre in gran parte inutili che hanno paralizzato la produzione; occorre rivedere la materia dei profitti di guerra, sanando le ferite più dolorose; e dove vi sono ancora industrie che possono vivere e adottare i criteri della recente legislazione inglese.

Non basta non applicare provvedimenti dannosi; bisogna che i produttori italiani e stranieri sappiano che quei provvedimenti non esistono più e che la nominatività dei titoli per un paese debitore e costretto a far nuovi debiti è un errore che non lascierà traccia nelle nostre leggi.

Le fabbriche non sono operose e le aziende non son vitali, quando non vi è il profitto industriale. Bisogna dare al paese un respiro lungo, un senso di sollievo e di ripresa, un senso di simpatia per i suoi produttori, quando non sono speculatori o avventurieri, ma salde energie di creazione e di vita.

La riforma burocratica

Non è lecito mettere nuove imposte se non si fanno prima tutte le economie possibili nelle spese di Stato e degli enti locali.

Nessuna vera riforma burocratica sarà fatta se non rinunciando a molte funzioni dello Stato non necessarie e sospendendo per alcuni anni l'ammissione a tutte le carriere. Il pubblico è spesso ingiusto nel giudicare gli impiegati, ma è necessario che essi rendano di più ed abbiano maggiore disciplina. Non è esagerato ammettere che almeno il quaranta per cento dei funzionari ed impiegati è superiore al bisogno effettivo, ma dobbiamo anche ammettere che molti fanno inutile lavoro e che occorre, con la cooperazione degli stessi impiegati adottare provvedimenti più semplici.

La materia dei decreti legge è un permanente pericolo. Le spese si moltiplicano senza necessità, ma le spese si moltiplicano soprattutto perchè i buoni del tesoro sottraggono le risorse che di solito devono andare alle industrie ed alle banche. Iniziare una politica di ricostruzione del credito non si può se non limitando le spese, liquidando le situazioni indefendibili, rinunciando ad ogni avventura, restaurando le banche, dando sicurezza ai produttori. Come possono i produttori nazionali avere sicurezza se con leggi e decreti si stabiliscono ogni giorno provvedimenti retroattivi anche in materia economica?

Per l'Esercito

Convinto sostenitore di una politica di pace e di democrazia, non devo nascondere la mia inquietudine per la situazione dell'esercito. Sarebbe esagerazione dire che l'ordinamento attuale, in cui manca ogni responsabilità di capi, sia rassicurante. La grande guerra che si è combattuta ha dimostrato la necessità di sviluppare mezzo meccanici e di avere potenti quadri di ufficiali. Tutta la nazione deve essere istruita militarmente da ufficiali, la cui funzione sia sempre più alta e fuori delle contese interne. Occorre intensificare le scuole militari di ogni grado per gli ufficiali, senza avere corpi chiusi che abbiano il monopolio della carriera. La guerra ha dimostrato quanto poco tempo occorra per formare soprattutto i soldati di fanteria, che sono l'immenso numero. Si può arrivare a ferme molto brevi per fare il nuovo ordinamento dell'esercito.

Occorre stabilire la somma massima che la nazione può spendere anche in rapporto ai suoi fini di politica estera e destinare con prontezza ciò che è necessario per il personale e ciò che è necessario per il materiale; ma però bisogna sopprimere le molte funzioni inutili che si possono abbandonare.

Centomila uomini di polizia militare tra carabinieri e guardie sono più che sufficienti per l'ordine interno, comprese molte di quelle funzioni che sono ora, senza ragione attribuite all'esercito. Noi dobbiamo fare un esercito efficiente con ufficiali colti e ben retribuiti, i quali non si occupino che del problema militare ed abbiano come maggior cura quella di istruire militarmente i cittadini. Tutti gli italiani debbono essere soldati; ma per essere soldati basta una ferma assai breve. Bisogna abolire al più presto possibile le masse di scritturali, di attendenti, tutti gli uffici inutili di custodia e tutto ciò che è vano e superfluo.

La politica estera

L'Italia deve in materia di politica estera seguire un indirizzo veramente nazionale. Noi non vogliamo alcuna violenza. Crediamo che la Russia deve essere riconosciuta, quando darà affidamento che i suoi rappresentanti all'estero non mancano ai doveri della correttezza internazionale; ma l'Italia non si deve mai prestare a metter come condizione di riconoscimento la garanzia di interessi plutocratici e quindi il controllo delle risorse della Russia, come si trattasse di una nazione vinta.

L'Italia è amica sincera della Francia e la prima condizione perchè l'amicizia sia lunga e cordiale è che il nostro paese segua quei principii di democrazia per cui entrò in guerra, quei principii di solidarietà che solo rendono possibile la vita delle democrazie. Fra l'Italia e la Francia non vi sono contrasti di interessi che non si possano comporre facilmente. Ciò che più desideriamo di rivedere la Francia a capo del movimento democratico in Europa, per la sua grandezza e per il trionfo della vera pace. Ritorniamo alle nostre grandi tradizioni che sono il nostro prestigio ma sono anche la nostra difesa!

La garanzia dia[illegible] cmf cm cncmc

La conferenza di Genova e le grandi riunioni internazionali che si seguiranno, dovrebbero trovarci più concordi e soprattutto più coscienti della nostra situazione, più convinti della nostra nobile funzione di pace. Perciò io sono contrario a troppo frequenti mutamenti di governo. Ho sostenuto il ministero Bonomi finchè mi è stato possibile e accorderò la fiducia al governo attuale finchè non si allontanerà troppo da quelle che io considero le direttive necessarie alla salvezza della nazione.

Ogni opera di concordia (ha concluso l'on. Nitti), è feconda ed è sacro tutto ciò che rimette la pace nelle anime, riduce la violenza dei contrasti, cementa l'unione delle forze produttive. Sia pure con il sacrificio di noi, con il nostro sforzo e con la nostra fede, l'Italia deve superare l'attuale cimento e vincere le dure prove che l'attendono.

L'on. Nitti fu salutato alla fine da entusiastici applausi.

I nuovi prezzi del carbone

ROMA, 12. — La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica le seguenti modificazioni portate dal giorno 15 corrente ai prezzi dei carboni tedeschi, da cedersi alle industrie. Il prezzo del carbone tedesco da vapore, da gas e da forni, sia della Westfalia che della Slesia, resta fissato da tale data in lire 165 alla tonnellata, franco transito arrivo per le forniture che vengono fatte dai transiti e in lire 180 alla tonnellata franco di porto per le forniture che vengono fatte dai porti. — Il prezzo del coke metallurgico della Westfalia viene fissato in lire 285 e 295 alla tonnellate rispettivamente per le forniture che vengono effettuate dai transiti oppure dai porti. — Il prezzo del coke Slesia che arriva soltanto per via di terra, vine fissato in lire 260 alla tonnellata franco ai transiti.

Premesso che i prezzi suindicati sono per carbone in pezzatura tout venant, la direzione delle ferrovie potrà anche cedere nei limiti della disponibilità carbone da vapore, da forni e da gas grigliato con un extra-prezzo di lire 50 in più alla tonnellata. Le domande per ottenere tale cessione di carboni devono essere dirette al servizio approvvigionamenti ferrovie Stato, gestioni carboni, ex villa Patrizi.

Ai creditore ed agli azionisti

ROMA, 12. — Il Tribunale di Roma, con decreto di sabato ha ordinato la convocazione dei creditori del Lloyd Mediterraneo per il giorno 6 aprile p. v. alle ore 10 e degli obbligazionisti per il giorno 25 aprile, ore 10, per deliberare sulla seguente proposta di concordato: 1. pagamento del 40 per cento a tutti i creditori chirografari — 2. pagamento dei crediti privilegiati a norma di legge — 3. pagamento del cento per cento delle obbligazioni già estratte e delle cedole scadute — 4. riduzione del valore nominale delle obbligazioni da lire 1000 a 700, con aumento del 5.50 a 6 per cento degli interessi. Le adunanze avranno luogo innanzi al giudice avv. avv. Enrico Perisi, delegato alla procedura del concordato.

Insurrezione in Albania

DURAZZO, 11. — *Due membri della reggenza albanese, Omer pascià Vrioni ed Antonio Pistulli, hanno rassegnate le dimissioni motivate da ragioni di salute.*

Forze armate in opposizione all'attuale governo, sono in movimento per avanzare su Tirana. Presso il villaggio di Valias è avvenuto uno scontro contro un riparto del governo, il cui comandante, maggiore Melek Frasceri, è rimasto ucciso.

DURAZZO, 12. — *Le forze degli insorti hanno occupato un quartiere di Tirana. Il Governo ha abbandonato la capitale e si è diretto ad El Bassan. Il ministro degli interni Sogelli ha organizzato una resistenza entro la città ed ha assunto la direzione dell'azione armata. Il ministro britannico, chiamato a Tirana, ha ottenuto una breve tregua d'armi.*

La notte scorsa, abitanti armati dei villaggi vicini, entrati a Durazzo, hanno preso possesso dell' amministrazione della città. Le autorità governative si sono imbarcate. La città è calma.

La rivolta nell'Africa australe

JOANNESBURG, 10. — (ore 20.40) *La battaglia continua violenta. Il numero delle vittime ammonta, a Joannesburg, finora a diciannove poliziotti uccisi e 18 feriti; tredici borghesi uccisi e trentaquattro feriti.*

(Ore 22.50) *Settantasei feriti sono stati ricoverati nella giornata all'Ospedale di Joannesburg. Stasera le strade sono deserte. — A Benoni un aeroplano sarebbe stato abbattuto ed il pilota ucciso.*

Le convulsioni di Lisbona

LISBONA, 12. — *Ieri sono state gettate varie bombe contro trams guidati da soldati, che sostituiscono i tramvieri scioperanti.*

Nella 75.ª prova d'un suo paracadute precipita da 1200 metri

TORINO, 12. — *Ieri all'aerodromo Ansaldo si teneva una importante riunione aviatoria. Il sig. Harris Larsenne, di anni 31 da Copenaghen, doveva eseguire la sua settantacinquesima discesa con un paracadute di sua invenzione. All'altezza di circa 1200 metri, Harris Larsen ha abbandonato l'aeroplano e si è lasciato cadere nel vuoto, ma a causa del tardivo funzionamento dell'apparecchio, il suo corpo ha acquistato una velocità vertiginosa, tanto che a circa 200 metri dall'aeroplano si sono strappati i congegni che lo tenevano assicurato al paracadute. Il povero giovane è precipitato al suolo sfracellandosi orribilmente, mentre l'apparecchio, che intanto si era aperto, andava a cadere poco lontano. La disgrazia ha prodotto una vivissima impressione nel pubblico che affollatissimo assisteva alla riunione.*

Il terzo centenario di cinque santi

ROMA, 12. — Stamane, nella basilica vaticana, è stato celebrato il solenne pontificale per la ricorrenza del terzo centenario della canonizzazione dei santi Ignazio di Lojola, Filippo Neri, Francesco Saverio, Teresa di Gesù ed Isidoro. Sulla loggia esterna della basilica era esposto un grande stendardo, raffigurante la gloria dei cinque santi. Nell'interno, la basilica era addobbata con drappi di damasco rosso. Le tre nicchie nelle quali sorgono le statue in marmo di S. Ignazio, S. Filippo Neri e di S. Teresa erano ornate con festoni di mirto e fiori e illuminate a luce elettrica. La statua di S. Pietro era rivestita con gli abiti pontificali e portava il triregno. Nella gloria del Bernini che sovrasta la cattedra di S. Pietro, era collocata una tela raffigurante la glorificazione dei cinque santi; la raggiera era illuminata da numerose lampadine elettriche. Il solenne pontificale è stato celebrato dal card Merry del Val, arciprete della basilica il quale, per concessione del Santo Padre, ha celebrato sull'altare papale. La basilica era gremitissima di fedeli. Erano intervenute pure numerose associazioni religiose con le rispettive bandiere.

Anche nella chiesa di S. Maria in Vallicella, dove è conservato il corpo di S. Filippo, si celebrarono funzioni speciali. Sul teschio era stata messa la maschera in argento del santo; la salma era rivestita dello stesso camice che venne trovato nell'interno dell'antica urna e che rimonta all'epoca della morte del santo; la chiesa era tutta addobbata ed illuminata e numerosissime corone di lampadine elettriche, ed è stata meta di una incessante processione di fedeli fino alle prime ore del pomeriggio.

Nel pomeriggio si svolse una solenne processione, durante la quale è stata portata per le vie di Roma la salma di San Filippo Neri, protettore della città. Alla processione hanno partecipato associazioni, circoli cattolici, squadre di giovani esploratori, confraternite, seminari, clero, parroci, ordini religiosi e numerosi prelati e vescovi. L'urna del Santo era preceduta dal cardinale Ranuzzi il quale indossava mitria e piviale e recava il pastorale, da Mons. Caccia Dominioni maestro di camera del Pontefice, da mons. Samper maggiordomo dei sacri palazzi. L'urna era portata da dodici seminaristi. Ai lati dell'urna erano i vescovi Palica, Veneri, Ridolfi ed Huyn. Seguivano l'urna il Comitato per i festeggiamenti preceduto dal principe Massimo, moltissimi rappresentanti del patriziato e della nobiltà romana; i senatori Santucci e Grosoli, i deputati Federzoni, Gaetano Martire, e una folla enorme di popolo. La processione si è mossa alle ore 15.30 dalla chiesa di S. Maria in Vallicella, e dopo avere attraversato le principali vie ed i rioni Ponte e Regola, è rientrata nella chiesa alle 19. Lungo tutto il percorso, una folla enorme stazionava applaudendo al passaggio della salma del santo. Le finestre dei palazzi erano addobbate con coperte e tappeti. Sull'urna del santo è stata fatta cadere una continua pioggia di fiori, mentre echeggiavano grida di viva S. Filippo.

È spirato improvvisamente ieri sera a 72 anni

l'avv. prof. Giuseppe Marcotti

Ne porgono addolorati il triste annuncio la sorella Teresa col marito co. Antonio Romano ed Angiola ved. del Torso, le cognate Emma Rubini Marcotti ed Alba Cernazai Marcotti, il nipote Pietro Marcotti ed i parenti tutti.

I funebri avranno luogo alle ore 14 di martedì 14 corr. partendo dalla casa di abitazione in via della Posta 11. La salma per espressa volontà dell'Estinto, sarà cremata.

Si prega di non inviare nè fiori, nè corone.

Udine, li 13 marzo 1922.

Regina Damiani ved. Parbdi, ringrazia sentitamente quanti vollero onorare la memoria del suo Caro

PIERINO

e ne accompagnarono la Salma all'ultima dimora.

Udine, 1 marzo 1922.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.30 — 16 — 20.35.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.
Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.
Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.30 — dir. 2.5.
Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenze da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.25 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 9.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.33 — 20.25 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.45.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.
Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.10 — 5 — 7.25 — 12.5 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 5.24 — 10.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.29 — 6.8 — 6.1. — 20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.50.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.